

La guerra lampo del 1939

Autor(en): **Vecchi, Roberto**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **61 (1989)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246940>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

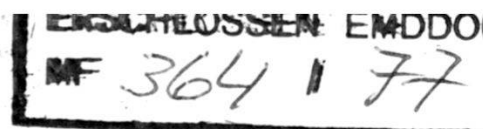
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La guerra lampo del 1939

Col Roberto Vecchi



1. settembre 1939 ore 0426. Da un aerodromo della Prussia orientale «3 Junker JU 87 e alcuni Stuka pesantemente armati, e agli ordini del primotenente Dilley, decollano in direzione di Dirschau in Polonia con l'ordine di distruggere le cariche esplosive poste alle teste del ponte. In quel preciso istante ha inizio la seconda guerra mondiale.

Sono le 0430 circa quando i piloti intravedono il filo d'argento della «Vistola». I velivoli vengono buttati in picchiata sull'obiettivo. Da notare come a quell'ora la Germania nazista non aveva ancora dichiarato guerra alla Polonia. Con volo radente e con estrema precisione le cariche esplosive vengono colpite e distrutte. Questi piloti hanno sganciato le prime bombe della seconda guerra mondiale. Ma la pattuglia di Dilley non rappresenta che una minima parte della grande «Armada» della Germania di Hitler che il dittatore lancia per mare, per terra e per aria contro la Polonia in quel mattino del 1. settembre 1939.

Vediamo l'aggressore tedesco

L'offensiva della Germania nazista viene denominata «Fall Weiss» (piano bianco). Vengono impiegati 1.200.000 uomini raggruppati in 70 divisioni di cui 5 blindate, 4 meccanizzate e 4 di montagna.

Su questo primo teatro operativo la *Luftwaffe* impiega due *Flotte di aerei* per la copertura delle truppe a terra. La «*Luftflotte 1*» agli ordini del Generale Kes-



selring opera lungo il corridoio tra Danzica e la Prussia Orientale. La «*Luftflotte II*» è agli ordini del *Generale Loehr* e viene allineata lungo le frontiere occidentali della Germania.

Le due flotte assieme dispongono di *1581 aerei*.

Una delle principali caratteristiche di questa aviazione è lo stretto legame con le truppe di terra.

Infatti le direttive sulla condotta delle truppe tedesche, in quel momento, precisano che «*solo raggruppando le tre forze: — aria — terra e mare e scegliendo con cura ove effettuare lo sforzo principale (Schwerpunkt) si potrà ottenere il massimo successo*».

Non va tuttavia dimenticato che la partecipazione della *Luftwaffe* alla *Guerra lampo* passa unicamente attraverso il preambolo per loro essenziale di: «*ottenere la supremazia aerea*».

L'alba di quel 1. settembre 1939 era piuttosto brumosa, ma la «*Vehrmacht*», incurante di tanto, mosse all'attacco della Polonia. Dapprima è la *Luftwaffe* che se la prende con alcuni aerodromi e terreni di istruzione, ma il brutto tempo disturba moltissimo l'attacco aereo e contraria alquanto i grandi raid che i germanici hanno organizzato contro Varsavia e altre grandi città polacche.

Negli scontri della prima giornata i polacchi vengono sopraffatti dalle forze tedesche, ma non sono schiacciati come pretende la propaganda nazista.

La *Lotnictowo Wojskowo* conserva ancora parte della sua potenza e ciò a dispetto dei comunicati tedeschi che dicevano:

— «*Le unità dell'aria polacche sono state duramente colpite; la Luftwaffe è padrona dei cieli polacchi*».

Che successe invece? Dal 3.9 la maggior parte della aviazione nazista si consacra all'appoggio delle truppe blindate che stanno strapazzando l'esercito polacco. I P23 e i P37 intervengono nella battaglia contro i panzer tedeschi, ma subiscono forti perdite soprattutto nei giorni del 3 e 4 settembre 1939. Inoltre, le formazioni di caccia che difendono Varsavia dai bombardieri tedeschi, scompaiono a vista d'occhio. I maggiori successi i polacchi li ottengono il 5 settembre abbattendo ben 15 aerei tedeschi. La *Lotnictowo Wojskowo* manca ora di parti di ricambio, e può intervenire solo sporadicamente nella battaglia. L'aviazione tedesca, trovata sola nei cieli polacchi, interviene ora con tutte le sue forze in appoggio delle truppe di terra. Così 150 aerei tra caccia e bombardieri contribuiscono all'annientamento di una decina di divisioni polacche accerchiate dai tedeschi sulla *Bzura*. Viaggiando per le strade di Polonia il generale *Kesselring* annota nel suo diario:

«Tutti quelli che in questi giorni percorrono le strade di Polonia non possono che contare i morti e restare impressionati della forza della nostra Luftwaffe. Con essa possiamo affermare che una nuova arma, decisiva per il successo nella lotta, era nata».

L'aviazione polacca cessa di vivere il 17 settembre giorno in cui, i sovietici, grazie ad un accordo segreto firmato tra Molotov e Ribbentrop il mese di agosto del 1939, invadono la Polonia. Un centinaio di aerei polacchi sopravvissuti alle battaglie ricevono l'ordine di trasferirsi in Romania. Per un colmo d'ironia un centinaio di aeroplani forniti dai britannici attendono una presa in consegna dei polacchi che vengono ora internati.

Le direttive dell'alto comando tedesco delle truppe di aviazione (*Ober Kommando der Luftwaffe - OKL*) sono di estrema precisione. La lotta contro le forze aeree polacche si situa al primo rango delle preoccupazioni del comando nazista.



La Luftwaffe, inutile dirlo, ha come principale obiettivo la totale distruzione dell'aviazione polacca sia con interventi al suolo sia in aria. Dopo avere eliminato aerodromi, campi di istruzione e officine la Luftwaffe si metterebbe a disposizione delle truppe di terra. Questo compito prevede, oltre all'appoggio ai blindati e alla fanteria, azioni tendenti a colpire le retrovie avversarie seminando così il panico e il disordine fra le truppe polacche.

Vediamo ora i difensori

L'aviazione polacca «*Lotnictwo Wojskowe*», che la Luftwaffe intende distruggere nelle prime ore della battaglia, si compone di:

— 10.000 uomini tra cui 1.100 piloti

— 297 aerei da combattimento e 36 d'appoggio. Questi ultimi disarmati.

Quasi tutti i velivoli sono inferiori tecnicamente a quelli tedeschi. Questa aviazione militare polacca è suddivisa in cinque formazioni con il compito di difendere lo spazio aereo del paese. Troviamo pure una brigata di bombardieri del tipo *I29P23* e *P37*. Va pure ricordato come, la Polonia, avesse in ordine presso gli alleati francesi alcuni bombardieri del genere medio rispondenti al tipo «*MORANE SAULNIER MS406*», che non furono mai forniti. Infine bisogna ricordare che, un accordo franco-polacco che prevedeva la messa a disposizione di tre gruppi di bombardamento «*AMIOT 143*» e due gruppi di caccia Morane Saulnier MS 406 per intervenire in favore dei polacchi nel corridoio di Danzica, firmato solo nel maggio 1939, non fu mai realizzato.

La capitolazione di Varsavia

Intanto un'altro dramma si sta consumando. Varsavia è la città che subisce per giorni il martellamento dei fuochi di artiglieria tedeschi oltre ai continui bombardamenti della Luftwaffe. A partire dal 13 settembre: 183 bombardieri se la prendono con questa città in cui resistono ancora 100.000 soldati polacchi.

Ma il raid aereo principale avviene il 25 settembre del 1939 con il massiccio impiego di 400 aerei dotati di bombe esplosive, incendiarie e al fosforo.

Quale bilancio possiamo trarre da questa prima campagna aerea?

La prima osservazione è la forte perdita subita dai tedeschi con 285 aerei abbattuti. Da parte loro i polacchi persero 327 apparecchi sui 435 impiegati. *La seconda osservazione* è a carico del fatto che la Luftwaffe, dopo avere ottenuto la su-

premazia aerea, si è totalmente dedicata con grande efficacia al sostegno delle truppe a terra.

I tedeschi continueranno nella loro tattica anche nei mesi di maggio e giugno del 1940 sul fronte occidentale. E qui è d'obbligo osservare come, tanto i francesi quanto gli inglesi pur avendo compreso l'agire dei tedeschi, non avessero modificato per nulla la loro dottrina di impiego, così come nulla fecero a sostegno degli alleati polacchi. Forse non ebbero il tempo materiale di modificare i loro principi di guerra.

BIBLIOGRAFIA

Armees d'aujourd'hui

La seconda guerra mondiale di W. Churchill